

PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027".

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027".

PRESIDENTE

Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno: *"Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027"* e al settimo punto: *"Approvazione del bilancio di previsione 2025-2027"*, li trattiamo insieme.

Illustra i punti il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Grazie. Il DUP è un piano di programmazione, stabilisce un programma e recepisce il contenuto del bilancio, che dà sostanza economica e finanziaria al primo anno del DUP.

Il DUP, in sostanza, parla del 2025, 2026 e 2027 ed entra nel merito di quello che un'Amministrazione comunale pianifica e vuol fare. Dicevo prima che abbiamo utilizzato questo periodo per cercare di capire come stanno le cose. Naturalmente, ci siamo fatti le nostre opinioni. All'interno di questo piano che andiamo a illustrare, cominciamo a delineare un programma e un percorso di sviluppo, di cambiamento e di riprogettazione.

C'è un punto di partenza che, secondo noi, è quello che fa la differenza: come si vuole affrontare la gestione, l'amministrazione e il cambiamento? È nostra intenzione procedere con un coinvolgimento di tutti i soggetti – una volta si chiamavano i corpi terzi – presenti sul territorio.

Che paese è Induno? Noi dobbiamo partire da questa constatazione: che paese è Induno? La prima risposta che noi diamo è che Induno, sempre di più, a nostro giudizio, è da interpretarsi come quartiere di una città, cioè come quartiere di Varese. È molto collegato a Varese, ne ha benefici; è una realtà molto ricercata, molte persone vogliono venire ad abitare a Induno, per mille e più ragioni. Ma è una realtà che, a nostro giudizio, come anche i quartieri delle grandi città stanno cercando di fare, deve mantenere una propria identità. Sono molteplici le organizzazioni che operano sul territorio, sono veramente tante, tantissime e sono testimonianza della capacità e della volontà di questa comunità di costruire, realizzare e affermare una propria identità. Noi vogliamo affiancare queste realtà, questa è la prima cosa.

La seconda cosa è il principio di sussidiarietà. Che vuol dire, sostanzialmente? Non è che lo Stato e il Comune devono fare tutto; lo Stato e il Comune devono fare quello che "i privati" – intesi sia come soggetti personali che come soggetti istituzionali terzi – per mille e più ragioni non sono in grado o non possono fare. Per cui noi vogliamo supplire, in particolare, laddove il privato non può intervenire.

La terza questione che ci interessa molto sottolineare è che il nostro modo di procedere sarà attraverso un confronto di merito. Cioè, non sono d'accordo, perché? Sono a favore, perché? Non approcci ideologici, qui non siamo a Roma, ognuno la pensa un po' come vuole. Un tentativo di muoverci e di amministrare partendo dal contenuto, non con "contrapposizioni" che, oggi come oggi, non capisco neanche bene, in molti casi, quali fondamenta abbiano.

Qui abbiamo delle *slide*. Prima è stato fatto un cenno sull'incertezza programmatica. Quando uno va in un posto, cerca di capire come funzionano le cose, cerca di capire cosa va e cosa non va, cerca di farsi le proprie opinioni, di parlare e di coinvolgere. In questi mesi non so quante persone o quante organizzazioni abbiamo incontrato, probabilmente la totalità. Ci siamo fatti le nostre opinioni. Prima di tutto, è importante, proprio come momento di continuità e di

discontinuità, fare il punto su quello che è stato detto in campagna elettorale. Delle cose dette in campagna elettorale, dopo sei o sette mesi, sostanzialmente confermiamo la sostanza.

In termini sintetici, perché la faccenda sarebbe lunga, il Comune di Induno ha certamente problemi di organizzazione, ha problemi legati al personale, ha problemi legati alla tecnologia, che è sottoutilizzata, ha problemi di organizzazione delle funzioni. C'è responsabile che ha metà del personale, per dare delle idee di concretezza a problemi di *layout*, a problemi di rapporto con i cittadini. Questo è confermato (è la nostra opinione, naturalmente). Sarà facile intervenire? No, non credo, non credo proprio. Però questa è una delle cose che vogliamo fare, confermando quanto detto in campagna elettorale.

Opere pubbliche: mi sembra che l'evidenza sia un'evidenza, le grandi opere sono ferme da un sacco di tempo. Si cercherà di capire e, da questo punto di vista, ci stiamo muovendo, attivando anche rapidamente contatti. Un po' di cautela ci vuole, però non nascondo che con Esselunga, da un lato, con gli operatori della Tettamanti, dall'altro, con altri soggetti per il centro storico, con quelli della Villa Pirelli, direi che noi abbiamo attivato, verificato interesse e disponibilità. Si tratterà di capire se poi si concretizzeranno. Però, da questo punto di vista, stiamo facendo quello che abbiamo detto, né più, né meno.

Altro punto che poniamo all'attenzione è la necessità di manutenzione straordinaria. Noi ci siamo trovati di fronte a situazioni di assenza di manutenzione straordinaria. Non so il pubblico che giudizio o pregiudizio abbia, ma abbiamo avuto problemi sul piano pratico: il sistema di riscaldamento del Comune, il sistema di riscaldamento qui, abbiamo problemi antisismici al Centro polivalente, riguardo alla scala di sicurezza; abbiamo problemi di antincendio alla Palestra Ganna. Insomma, c'è un problema di manutenzione straordinaria, c'è la necessità di riprendere e ripianificare gli interventi di manutenzione.

L'urbanistica: anche qui confermiamo quanto detto in campagna elettorale. Un cittadino non so quale interesse abbia per quanto riguarda questi strumenti di programmazione e di pianificazione perché, tutto sommato, se non deve intervenire, sono cose che non lo riguardano direttamente. Però, ogni volta che dobbiamo intervenire, dobbiamo andare in variante. La stessa Amministrazione precedente, intervenendo presso l'area "Solai e Travi", è dovuta andare in variante. Gli interventi che stiamo pianificando per l'area Tettamanti, bisogna andare in variante. Lo strumento in essere non è aggiornato. Necessariamente dobbiamo mettere mano al Piano Regolatore.

Associazioni, sport e tempo libero: anche qui, in sostanza, confermiamo. Siamo di fronte a una situazione in cui, da otto anni – credo di non sbagliare – non abbiamo... Le concessioni sono scadute da quattro anni e sono state prorogate. In questo passaggio non c'è nulla di ostile rispetto a società o a presenze storiche. Noi vogliamo semplicemente reintrodurre la regola. La regola vuol dire che ci sono delle concessioni e vengono fatte delle gare; da quattro anni sono scadute, bisogna fare delle gare e "capire" il reale interesse. Abbiamo fatto una manifestazione d'interesse. L'interesse che è emerso non è particolarmente importante, bisogna tenerne conto e cercare di coinvolgere le energie che, comunque, si sono dichiarate disponibili, per riprendere un processo di riqualificazione, all'interno di una regolamentazione e di una legalità contrattuale.

Per quanto riguarda la sicurezza, l'insicurezza viene dall'esterno, da persone che vengono da fuori. Fondamentalmente, ci sono tre problemi che stiamo cercando di risolvere.

Il primo problema è l'integrazione dei sistemi di controllo: Induno ha un sistema di controllo che non parla con gli altri sistemi. Non so perché c'è questa situazione, vengono sollevati problemi di privacy da alcuni, che sono smentiti da altri. La prima cosa da fare è sviluppare un sistema integrato, in modo tale che le Polizie locali si possano parlare tra di loro e possano parlare con le altre Istituzioni delegate della sicurezza.

Secondo punto: bisogna che il controllo del territorio sia reale e che i poliziotti locali vadano in giro. Noi stiamo rivedendo la divisione del lavoro, in modo tale che il lavoro d'ufficio sia gestito da personale con caratteristiche diverse e che i Vigili (la Polizia locale) abbia più tempo per andare in giro, ridefinendo anche, nei limiti del possibile, quali sono le priorità. Ci sono dei servizi che oggi vengono effettuati che, a nostro giudizio, potrebbero essere effettuati da soggetti terzi. Stiamo facendo le verifiche e vedremo.

Il terzo punto è il livello di coordinamento, di integrazione e di attenzione con le organizzazioni di volontariato – il controllo del quartiere – con le quali abbiamo sviluppato un confronto serrato e con le quali stiamo cercando di capire come muoverci concretamente, su delle priorità precise e definite.

Servizi alla persona: anche qui confermiamo la nostra impostazione.

Numero uno: per noi l'Asfarm ha un potenziale incredibile, che è sottoutilizzato. L'Asfarm ha qualcosa come un milione in banca: un milione in banca. Uno può pensarla come vuole, ma l'Asfarm ha un milione in banca. L'Asfarm, proprio per la sua storia, la struttura e il personale, a nostro giudizio potrebbe svolgere – ed è quello che cercheremo di fare – un ruolo più ampio, più esteso, che vada a inglobare e coinvolgere l'assistenza nel senso più ampio e anche un supporto locale per quanto riguarda la Sanità, a livello di informazione, di domicilio; tutte cose da verificare.

Per ciò che riguarda il diritto allo studio, il diritto alla dignità e i giovani, l'assessore Bortoli, in questi mesi, concretamente, ha attivato dei doposcuola, ha attivato rapporti con le associazioni dei disabili; ha dato impulso e cercato soluzioni per le problematiche acute legate a sfratti e quant'altro. Da questo punto di vista, mi pare che stiamo facendo quello che abbiamo detto, concretamente.

Dicevo prima dell'Asfarm. Riprendo questo aspetto, entrando più nel merito di alcune aree e alcune componenti. L'Asfarm è un'azienda speciale, controllata al 100% dal Comune. Questo assetto pone oggi dei problemi. È un assetto che rende problematica l'attività di acquisto e una certa gestione del personale. Stiamo cercando assetti societari più snelli, più vicini alla realtà delle cose. Una volta, le aziende farmaceutiche comunali svolgevano un ruolo molto importante, per rompere quella che era una vera e propria rendita di posizione. Oggi la distribuzione è cambiata radicalmente. Di quella che era cinquant'anni fa, perché di questo stiamo parlando, oggi non c'è neanche più l'ombra. Oggi le farmacie comunali sono una sparuta minoranza, anche perché vanno incontro a problematiche che non le rendono particolarmente competitive, anzi, le vedono in difficoltà. Ci sono almeno due ipotesi di intervento che stiamo valutando: abbiamo preso contatto con operatori terzi; il Presidente e il Consiglio di Amministrazione secondo me stanno facendo un grande lavoro, un lavoro di approfondimento, di comprensione della situazione e di individuazione dei percorsi, sia per quello che riguarda l'ampliamento delle strutture, sia per quello che riguarda la riconfigurazione dell'organizzazione, sia per quello che riguarda l'alleanza con terzi.

Due considerazioni vanno fatte, diverse rispetto a quelle fatte in campagna elettorale. Non c'è nessun problema, è giusto sottolinearle. La prima: abbiamo ereditato una politica di bilancio con forti avanzi. Devo dire che questa politica di bilancio, che segna una prudenza gestionale, è una situazione che va sottolineata per l'aspetto positivo. Se avessimo avuto delle cose strane, sarebbe stato tutto più difficile.

La seconda considerazione, che in campagna elettorale abbiamo in qualche modo sottovalutato, riguarda la tecnologia. I telegiornali credo che li vediate tutti: si parla di intelligenza artificiale; al di là di molto marketing, sta di fatto che la tecnologia sta cambiando drasticamente il potenziale e, per quello che riguarda la funzione pubblica, la capacità, la possibilità e la qualità di relazione

con il cittadino. L'assetto della tecnologia del Comune di Induno non è male, contrariamente a quanto dichiarato. Rimane il problema importante, per certi aspetti ancora più drammatico, della sostanziale incapacità di utilizzare questa tecnologia per migliorare il rapporto con il cittadino. In su quest'area abbiamo intenzione di fare investimenti umani e di capitale. È uno degli aspetti che, nella nostra testa, vorrebbe qualificare la nostra esperienza amministrativa.

La conclusione, dunque, dal nostro punto di vista, è questa: dopo sei mesi di lavoro sul campo, di approfondimento e di osservazione, in sostanza confermiamo tutto quanto detto in campagna elettorale, con degli aggiustamenti e delle precisazioni di cui "volentieri" diamo atto.

Con l'assessore Leutner abbiamo provveduto a formalizzare un percorso per illustrare dal punto di vista economico il DUP e il bilancio, con il tentativo di rendere cose che, di solito, sono criptiche, per addetti ai lavori, manifeste e comprensibili per la gamma dei cittadini e anche per i consiglieri che non hanno questo tipo di professionalità.

Entrate, guardate il giallo: previsione 2025, il Comune di Induno quante entrate ha? 13 milioni. Quante uscite ha? 13 milioni, perché deve andare in pareggio. In realtà, le entrate del Comune di Induno non sono 13, ma sono 9 milioni, perché le altre sono partite di giro (cose che entrano ed escono, indipendentemente dalla possibilità e dalla funzione del soggetto, cioè del Comune). Le uscite sono 9.145.000, perché devono essere sempre in pareggio.

Secondo punto qualificante: noi abbiamo delle spese correnti per 7,5 milioni. Per le spese, è come nelle famiglie: il bilancio è una cosa molto semplice, ogni famiglia ha un suo bilancio, ci sono le entrate e le uscite e, quando le uscite superano le entrate, si fa debito. Buona regola numero uno: non fare debito. Buona regola numero due: semmai, che il costo del debito sia "inferiore" al rendimento del debito. Nel caso che stiamo dicendo, comunque, l'aspetto che va sottolineato è che le spese correnti, rispetto alle spese di investimento, sono, come possiamo notare, di gran lunga preponderanti. Abbiamo 7,5 milioni di spese correnti, cioè di gestione, e solo 1,3 milioni di investimento. Questo è strutturale ed è un dato che ha condizionato con evidenza il passato e condiziona anche il presente. Dobbiamo cercare di capire se e come recuperare risorse per aumentare la spesa in conto capitale.

Siccome per norma la parte corrente deve essere in pareggio, per pareggiare la parte corrente (spese correnti rispetto alle entrate correnti) abbiamo bisogno di una quantità di denaro per circa 770.000 euro. Questa quantità di denaro, che è necessaria, sostanzialmente viene da una quota parte del ristoro dei frontalieri.

Lo stesso discorso, al contrario, vale per la quota in conto capitale: noi abbiamo proventi dei frontalieri, circa 1,1-1,2 milioni (entrata con tanti punti di domanda, perché stanno rivedendo le norme), che potrebbero essere destinati totalmente a investimento. Una quota parte, invece, di questi ristorni per forza di cose deve essere impiegata per spesa corrente. Cercheremo di capire, come dicevo prima, se fare debito o se, in qualche modo, ridefinire, razionalizzare e qualificare la spesa corrente. Secondo me, ci sono degli spazi, perché ci sono delle spese correnti che sono da fuori di testa, come adesso vedremo. Non sono interventi facili, perché di facile non c'è nulla; però un processo di efficientamento è senz'altro possibile.

Le entrate che vedete nel 2025 sono i 9 milioni di cui si parlava prima. Le entrate sono, fondamentalmente, su quattro capitoli: ci sono le entrate di natura tributaria, i trasferimenti correnti delle realtà pubbliche terze, le entrate extratributarie e quelle in conto capitale. Totale: 9 milioni. Come vedremo, lo anticipo, è un sistema molto rigido, non abbiamo grandi possibilità di aumentare le entrate. Questo è un punto di cui dobbiamo, per forza di cose, tenere conto. Aumentare le entrate nel Comune di Induno è quasi impossibile. Vedremo. Abbiamo addizionale IRPEF, IMU, TARI e Fondo di Solidarietà Comunale (i soldi che ci ritorna il Governo) che sono sostanzialmente bloccati. L'addizionale IRPEF è già su un'aliquota dello 0,75 (il massimo è 0,8).

L'IMU è su valori che sono già elevati. Certo, si può aumentare tutto, ma sono già su valori elevati, con un patrimonio immobiliare da cui si attinge che è rigido. La TARI è il costo del servizio e il Fondo di Solidarietà è dato. Conclusione, 5 milioni sono e 5 milioni restano. Se qualcuno ha dei suggerimenti e viene in Comune a trovarmi, mi fa una cortesia. Su tutti questi fronti è molto, molto difficile trovare possibilità di aumento delle entrate che siano indolori, su livelli di tassazione che sono già alti.

Trasferimenti correnti: posso dire la stessa cosa di prima, questi sono per la gran parte trasferimenti dati, sono trasferimenti delle Amministrazioni terze. Non abbiamo possibilità, se non in modo molto marginale, di condizionare e di modificare. Stiamo parlando di 570.000 euro.

I servizi: qui si potrebbero "aumentare" le rette dell'asilo nido, le rette del doposcuola, le entrate cimiteriali. Qui si può aumentare, aumentare e aumentare. Il ritorno di questi aumenti non sarebbe particolarmente significativo e soprattutto andrebbe a penalizzare un'utenza, passatemi il termine, già in difficoltà. Mi spiego meglio.

Asilo nido: se vado a toccare l'asilo nido, sto già toccando uno dei soggetti più deboli della società, le giovani famiglie con figli, rendendo più "problematica" una situazione che le vede già in maggiore difficoltà rispetto, ad esempio, alle famiglie che non hanno figli.

Per quanto riguarda la [rendita] dei rifiuti, chiedo scusa, quello è; la piattaforma ecologica, chiedo scusa, quello è; proventi di gestione gas, quello è. Scolastica integrativa: stesso discorso di prima. Diventa problematico, si crea discriminazione rispetto a quelli che noi riteniamo fondamentalmente i punti fermi del nostro agire, cioè il tentativo di creare parità di condizioni.

Conclusione: sui beni e servizi gli spazi di manovra sono molto, molto limitati, 1,3 milioni.

Conto capitale: stesso discorso; 1,1 milioni sono i ristori dei frontalieri, che andranno a diminuire, speriamo il più lentamente possibile, ma la strada è quella. Permessi di costruzione, dati sul consuntivo del 2024, che non è quello illustrato perché i consuntivi sono stati più alti, ci sembrano già degli importi realistici, al massimo di quello che il territorio può offrire. Conclusione, 1,9 milioni e quelli sono.

Tutto quello che ho detto conferma, a nostro giudizio, la rigidità delle entrate. È molto difficile aumentare le entrate.

Come stava evidenziando l'assessore Leutner, abbiamo spese correnti per 7,5 milioni, conto capitale per 1,3; 220.000 di rimborso prestiti. Totale: i 9 milioni che osservavamo prima.

Questo è un analitico, con un certo grado di sintesi, delle spese correnti. Le spese correnti, giusto per dare un'idea, sono legate ad alcune voci importanti: personale, acquisto di beni e servizi, trasferimenti correnti e finisce là; 7,5 milioni. Sul personale stiamo spendendo 1,7 milioni, nella nostra previsione andremo a spendere 1,8 milioni. Oggi il Comune d'Induno ha 38 dipendenti. Noi abbiamo un piano di assunzioni: tre assunzioni, più un ingresso per una mobilità, per una dimissione che è stata comunicata.

Il nostro dichiarato è, legandomi al discorso che facevo all'inizio: cerchiamo di potenziare l'organizzazione dal punto di vista della risorsa umana; poi, in modo concomitante, cercheremo di modificare l'organizzazione, modificando proprio le responsabilità, i coordinamenti, i ruoli, cercando di "innescare" dei processi organizzativi più attuali. Abbiamo intenzione di inserire una persona nella parte tecnica, ce n'è assolutamente bisogno. Noi facciamo fatica a spendere soldi, vedremo alla fine, noi stanziavamo soldi e non li spendiamo. Questa è l'eredità: soldi che non riusciamo a spendere.

Abbiamo intenzione di inserire un personale amministrativo nella Polizia: come dicevo prima, non si capisce bene perché dei poliziotti grandi e grossi devono stare dietro la scrivania. Dietro la scrivania ci stia il personale impiegatizio, che farà la gestione amministrativa delle multe e quant'altro.

Abbiamo intenzione di potenziare l'Ufficio Tributi. È un'altra cosa che abbiamo detto in campagna elettorale e la confermiamo al cento per cento. L'Ufficio Tributi deve essere internalizzato. L'Ufficio Tributi è parte strategica ed essenziale dell'attività amministrativa di un Comune. Non posso affidare a terzi l'Ufficio Tributi. Nella nostra prospettiva, l'Ufficio Tributi torna tutto all'interno del Comune; ma anche i controlli, che oggi sono affidati a terzi, dovranno essere portati all'interno del Comune. L'Ufficio Tributi dovrà essere responsabilizzato, tra quanto dichiara e quanto incassa. È inevitabile e fondamentale che vengano azzerate l'evasione IMU e l'evasione TARI, che in alcuni casi erano al 20%, dicasi 20%.

Spese per i Servizi Sociali: questo è in continuità, perché già l'Amministrazione precedente aveva parecchia attenzione su questo fronte, ma “in discontinuità”, perché stiamo cercando di rivedere modalità e priorità. Vogliamo mantenere un'attenzione per quanto riguarda, passatemi il termine, le fasce più deboli. Purtroppo, va sottolineato che ci sono. Minori, rette dei ricoveri: passano da 60.000 a 110.000 euro. C'è poco da fare: se abbiamo minori in difficoltà, è vero che una parte ci viene ritornata, però bisogna che i cittadini siano consapevoli del fatto che le spese che l'Amministrazione locale già oggi va ad allocare per le fasce in difficoltà sono importantissime. Queste cose in televisione nessuno le dice, ma la spesa dello Stato sociale italiano è una spesa importante – importante – e va sottolineato.

Lo stesso discorso vale per la formazione. Spendiamo anche qui un sacco di soldi, ma secondo noi è una spesa necessaria. La società del libero mercato, quella dove c'è un sistema di diritti, è per noi, in questo momento, la migliore possibile; però l'ascensore sociale deve funzionare: chi è sotto deve poter andare sopra. Io vengo dalla generazione degli anni '50, in cui quello che sto dicendo era di un'evidenza... A parte il sottoscritto, ma ho una sfilza di amici che hanno potuto in qualche modo avere un percorso di riconoscimento sociale, personale e quant'altro. L'ascensore sociale si è fermato da un sacco di tempo. Quello che possiamo fare e vogliamo fare, a livello locale, è supportare il processo di formazione. Noi non vogliamo liste d'attesa. L'anno scorso c'erano 32-36 bambini in lista d'attesa. Lo diciamo subito: noi vogliamo azzerare le liste d'attesa! Vedremo, vedremo se siamo capaci o no; ma le dichiarazioni servono per prendersi degli impegni, non a venir qua. Poi, uno è capace o non è capace.

Noi lo diciamo chiaro: vogliamo mettere a posto Via Jamoretti, vedremo. Vogliamo mettere a posto l'Asfarm, vedremo. Vogliamo azzerare le liste d'attesa, vedremo. Questo è quello che vogliamo fare. Vogliamo modificare l'organizzazione comunale, vedremo. Vogliamo sviluppare la tecnologia, vedremo. Ma queste sono le dichiarazioni che impegnano e, poi, alla fine, dopo cinque anni, uno può dire: lei ha detto questa cosa, ma... Allora il discorso funziona, allora funziona, invece di dire cose generiche: siamo tutti bravi, siamo tutti belli, ci vogliamo tutti bene. L'impegno che noi assumiamo è un impegno preciso, su dei punti precisi: liste d'attesa, zero. L'assessore Bortoli, se mi sente, secondo me le sta venendo l'orticaria perché, ogni volta che la vedo, glielo dico. Però vedremo, vedremo. Vedremo se quest'anno riusciremo a fare il 50%, vedremo, è una cosa alla quale teniamo molto e che cercheremo di fare.

Sullo sport abbiamo detto: al di là dei soldi, il tentativo è di mettere ordine e cercare di rigenerare l'ambiente sportivo di Induno. Naturalmente, qui l'Amministrazione ha i poteri indiretti dell'Amministrazione. Abbiamo attivato contatti, approfondimenti. L'assessore Gorone ha già fatto una gara di manifestazione di interesse. Vedremo, vedremo da qui all'estate, non andiamo molto in là, vedremo cosa si riuscirà a “quagliare”; ma certamente è un ambiente talmente fermo che un approfondimento e un tentativo di rivitalizzazione ci sembra indispensabile.

Spese di manutenzione ordinaria: 360.000 euro. Spese di utenze: 597.000 euro, cioè stiamo spendendo 900.000 euro tra utenze fuori controllo, passatemi il termine, e manutenzioni che, dal punto di vista della programmazione di manutenzione, non sappiamo bene, non c'è traccia. Se

pensate che stia facendo propaganda, pongo alla vostra attenzione un dato: abbiamo avuto una bolletta arretrata per l'illuminazione pubblica di 500.000 euro. Arretrati per 500.000 euro. Avete visto il bilancio, vi potete rendere conto di cosa stiamo parlando. Ne abbiamo messi 300.000, nella speranza di trovare in qualche modo un punto di equilibrio. Ma quello che voglio sottolineare è che su questo fronte non abbiamo evidenze, non abbiamo livelli di controllo, non abbiamo responsabilizzazione. Non c'è uno che nell'organizzazione del Comune di Induno sia responsabile effettivo delle utenze. Stiamo spendendo 600.000 euro: 600.000 euro, lo dico a tutti, a quelli che la pensano in un modo, in un altro, o in un altro. Stiamo parlando di evidenze. Non stiamo parlando di cose che vogliamo utilizzare per propaganda. Non è questo il punto. Il punto è che sono importi di un'onerosità che il nostro bilancio non è in grado di sostenere.

Ecologia e verde: qui abbiamo due punti da sottolineare. Il primo punto riguarda la gestione dei rifiuti. C'è stato un subentro, ci sono state difficoltà, stiamo trovando una quadra. Certamente, tutto il tema dei rifiuti è particolarmente delicato. L'anno prossimo si andrà al rinnovo, credo che i costi aumenteranno in modo considerevole. Bisogna capire bene come muoverci e come muoverci per tempo. La gestione dei rifiuti a Induno, se la confrontiamo anche con realtà vicine e lontane, devo dire che è su buoni livelli. L'attenzione e la disciplina dei cittadini sono su buoni livelli. Naturalmente, ci sono dei balordi.

Potrei citarvi degli esempi: c'è un posto, qui dietro, dove ci sono sempre dei sacchi fuori, abbiamo cercato in qualche modo di rimediare. Ci sono delle situazioni in cui, quando uno trasloca, mette fuori tutto. Non so se voi fate la Valganna, dove c'è la piazzola dei pullman: lasciano i sacchi lì, davanti alla scuola dell'infanzia, per rimanere nelle zone più frequentate. Lì è difficile intervenire. Abbiamo provato, alla scuola dell'infanzia forse ce l'abbiamo fatta. Quello che intendo dire è questo: di sicuro bisogna che il cittadino sia più consapevole che, al di là di una corretta attesa per quanto riguarda un'organizzazione della gestione dei rifiuti adeguata ai tempi, è sempre di più indispensabile che ci siano dei comportamenti adeguati. Nei prossimi anni questo sarà ancora più critico, perché c'è poco da fare, i costi sono in aumento. Oggi siamo preoccupati, perché stiamo sottostimando il costo del servizio e questo ci pone dei problemi, guardando avanti, al 2026. È un punto che cercheremo di mettere a fuoco e di qualificare, cercando di tenere più in ordine il paese. È complicato, perché c'è il Monarco e, quando c'è il vento, ho visto a volte (anche con l'Amministrazione precedente) che il paese era appena pulito, arrivava il vento, sporcava tutto e nel giro di una settimana si ritornava daccapo.

Però il nostro tentativo è di arrivare a una gestione dei pacchi pubblici programmata, più organizzata, secondo le procedure. Lo stesso giardino di Villa Bianchi, dovremo metterci mano, vedremo. Dipenderà dalle risorse e quant'altro. Abbiamo coinvolto delle persone. Il pavimento è quello che è, gli alberi sono quelli che sono; probabilmente andremo a riqualificare proprio il giardino, nel tentativo di collegarlo con quello di fianco, dove c'è il Monumento ai caduti, con una riqualificazione, per cercare in qualche modo di dare più valore alla Villa Bianchi. Ad esempio, dalla strada non si vede, si vede poco. Noi abbiamo attenzione, bisogna capire se avremo poi soldi, energie, tempo e quant'altro.

Spese di gestione amministrativa: 200.000 euro, la macchina amministrativa costa così. Abbiamo visto delle possibilità di efficientamento, cercheremo di portarle a casa, ma non siamo particolarmente ottimisti su questo fronte.

Stesso discorso per gli altri oneri: come potete leggere, abbiamo un fondo di 333.000 euro per i crediti di dubbia e difficile esazione. Questo si collega con quello che dicevamo prima: noi vogliamo azzerare l'evasione. Azzerando l'evasione – tra un anno, se sono ancora qui, faremo i conti – una delle ricadute sarà che questi tipi di accantonamenti non avranno più ragione di essere. Si lega tutto. Questo tentativo va portato a casa, è un tentativo che comunque deve essere

fatto. Quei soldi lì sono dati, non possiamo fare niente. Se non riduciamo l'evasione, quello è, per legge. Per legge.

Capitolo in conto capitale: qui si entra in un capitolo che poi le persone vedono. La qualità dell'Amministrazione non è tanto in quello che abbiamo visto prima – sono il primo a esserne consapevole, noi ne siamo tutti consapevoli – ma è su quello che fa o non fa il Comune. È una visione un po' limitata, però questa è. Per quanto riguarda tutta la parte di investimento, confermiamo quello che abbiamo detto in campagna elettorale. È un impegno; poi, se uno ce la fa o non ce la fa, in questo momento non interessa; quello che conta è la dichiarazione. Vogliamo mettere a posto Via Jamoretti; vogliamo finire l'intervento a “Solai e Travi”, fare l'area Feste, sviluppare il progetto di Olona; se gli interlocutori confermeranno l'interesse, vogliamo modificare l'area della Esselunga, ristrutturare l'area della Tettamanti e, se confermeranno l'interesse, fare due interventi di riqualificazione – interessanti, secondo noi – nel centro storico. Questo è quello che vogliamo fare. Si tratta di capire, da un lato, la conferma di interessi; dall'altro, una pianificazione e una schedulazione, nei quattro anni che interesseranno l'Amministrazione, in modo da poter sequenziare, progettare, pianificare e realizzare. Realizzare. Sul fronte dell'informatica iniziamo con degli obiettivi minimali: il PagoPA, le notifiche digitali; poi forse altri colleghi più esperti di me entreranno nel merito. Chiaramente, questo fronte necessita di soldi; ma oltre che di soldi, necessita di persone che ne capiscano. Noi abbiamo messo una lavagna luminosa, che non c'era in Comune, che consente di lavorare. Primo passo fatto: un investimento, un importo esagerato. Cosa voglio dire con questo? Quando si parla di tecnologia, bisogna avere competenza, sensibilità e, se posso dire, anche consapevolezza che i denari sono pubblici. Per cui noi ci muoveremo su questo fronte, ma con prudenza, identificando chiaramente quali sono le priorità e i percorsi di sviluppo. Però siamo nel 2025. Io ho 70 anni, ma parlare di amministrazione a prescindere non si può più, non si può. L'amministrazione oggi è tecnologia, deve essere chiaro. Qualche giovane lo vedo. Non è pensabile. Amministrare vuol dire utilizzare al meglio la tecnologia, soprattutto nel rapporto con l'utenza, con il cittadino. Noi abbiamo un portale che fa schifo. Lo sappiamo, lo sappiamo. Cercheremo di metterci mano. Non posso dire che siamo contenti. Sono cose facili? No. Però quella è la strada. Noi dobbiamo dare una botta di vita, quella è la strada. Non siamo capaci? Pazienza.

Sulla viabilità abbiamo una serie di punti, che vado a elencare, anche se credo di avervi sfiancato. Abbiamo un problema sulla ciclabile, la ciclabile ha una serie di problemi, così non la si può aprire. Vi faccio un esempio: ci sono delle stalattiti; se quando uno passa, se ne stacca una e gli cade in testa, io vado in galera. Sì, non ci va lei, devo andarci io in galera. Sto parlando di cose pratiche. Pratiche. Finisco la ciclabile da questa parte, esco e dove vado? Vado giù? Se guardiamo l'altro lato, anche lì ci sono almeno due aspetti che lasciano... È stato fatto uno spiazzo, ma così non si può lasciare. C'è un'uscita anche là: così com'è, è problematica, pericolosa. Insomma, questo è un intervento che è un peccato non valorizzare, mettiamola così, è impossibile non valorizzare. Per valorizzarlo dobbiamo spendere soldi e trovare anche delle soluzioni tecniche, che allo stato attuale non sembrano così evidenti; però è una cosa da fare.

Altre cose da fare: l'asfaltatura e, comunque, tutta la parte stradale. Oggi abbiamo soldi arretrati, non spesi, per circa 300.000 euro; 300.000 euro più 100.000 euro fanno 400.000 euro. Per non parlare del ponte di Bregazzana, altri 200.000 euro.

Attenzione, apro e chiudo una parentesi, magari per le persone più anziane. C'era un giornalista che si chiamava Bencivenga, andava al TG1 e raccontava: “Il Governo ha stanziato questo, questo e questo”. Ma stanziare non vuol dire niente. Le cose bisogna farle. Torniamo a quanto detto in precedenza: noi abbiamo un Comune in difficoltà. È in difficoltà nel fare i progetti, nel fare gli appalti, nell'affidare i lavori e nel seguirli. Non è un problema di volontà o non volontà, è un

problema di organizzazione. Questa è una parte che ci preoccupa. Cercheremo in qualche modo di trovare delle soluzioni.

Gli investimenti e le opere: abbiamo detto che la nostra scommessa è sulla riqualificazione di via Jamoretti; la nostra scommessa è, a seguire, per quanto riguarda l'efficientamento e la riqualificazione del patrimonio comunale. Abbiamo una palestra fuori norma, c'è un sistema antincendio fuori norma. Se succedesse qualcosa, andrei in galera; chi c'era prima di me in galera sarebbe andato in galera. Sono cose che ci trascinano da anni, il primo progetto è del 2018, il secondo è del 2022. Sono situazioni che, per mille e più ragioni, si sono incrostate e che per forza di cose necessitano di una svolta.

Ho fatto cenno, all'inizio della chiacchierata, a due temi che riguardano il Centro polivalente. Sono uscito con due affermazioni, una legata all'antisismica, l'altra legata alla sicurezza. A voler seguire in modo rigido le indicazioni, stiamo parlando di una spesa di 300.000 euro. 300.000 euro? Ma stiamo scherzando? Di sicuro, rispetto al tema che riguarda la gestione e la riqualificazione del patrimonio immobiliare di Induno, per quanto riguarda gli interventi più ampi, come dicevo in precedenza, l'intervento della "Solai e Travi" va sostenuto, è in una fase ormai di start-up, è partito. Come ho detto in altre occasioni, credo che la riqualificazione fatta con la distribuzione alimentare è sempre non ottimale; però è chiaro che gli interessi economici sono molto elevati ed è quella la strada.

Due parole sull'area Tettamanti. È in corso un approfondimento importante, è possibile che si concretizzi a breve. Ne sto parlando esclusivamente perché è una possibilità reale. Se così non fosse, aggiornerò la cittadinanza.

Ancora in fase più avanzata è la riqualificazione della Esselunga. Abbiamo preso contatto, abbiamo trovato disponibilità e interesse; siamo in una fase di riprogettazione e di riqualificazione. Tutto questo si lega con il discorso sulla Via Jamoretti.

È più delicato e più difficile l'intervento sull'area SAP: abbiamo fatto approfondimenti e individuato dei percorsi; però la vediamo più complicata, anche se non siamo pessimisti al cento per cento.

Un aggiornamento che ci sembra doveroso: abbiamo incontrato gli operatori che hanno acquistato Villa Pirelli, ci hanno raccontato delle cose stupende: vogliono fare una *business school*, vogliono sviluppare un centro congressi. Vedremo, vedremo. C'era un australiano che, devo dire, mi ha lasciato un po'... Un australiano a Induno diciamo che era una difficoltà.

Abbiamo ripreso il progetto su Olona, lo sta seguendo in modo molto stringente l'assessore Mezzalana. Anche su quel fronte credo che (*inc.*).

Il nostro tentativo, in questo momento, come dicevamo prima, è di mettere in ordine tutte queste possibilità, di pianificarle in una programmazione temporale, di definire bene le priorità economico-finanziarie e cercare, nel corso del mandato, di arrivare a delle conclusioni che siano, da un lato, di evidenza e, dall'altro, se posso dire, anche di soddisfazione per la cittadinanza, oltre che per noi.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Visto che sono stati trattati sia il DUP che gli argomenti del bilancio, proporrei ai consiglieri di fare gli interventi sia sull'uno che sull'altro. Successivamente, passeremo alla votazione singolarmente, prima sul DUP, poi sul bilancio.

Chiedo se ci sono interventi. Prego, Consiglieria Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Grazie, Presidente. In effetti, anche noi dobbiamo procedere in questo modo. Prima di tutto ci concentriamo sul DUP, anche perché quello era il documento che avevamo in visione e su quello ci siamo concentrati. Però ho bisogno di fare una precisazione sul dispositivo di delibera, perché il dispositivo di delibera parla di “approvazione del DUP” e poi, di fatto, si conclude con “presa d'atto”. Quindi, va corretta? Noi andiamo ad approvare il DUP, è una contraddizione in termini, abbiamo l'intestazione in un modo e la presa d'atto della delibera di Giunta, d'accordo, ma l'approvazione del DUP.

PRESIDENTE

Prego, dottor Paris.

SEGRETARIO

Leggo il dispositivo. *“Il Consiglio comunale, richiamate ecc. ecc., prende atto che la Giunta comunale, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 170 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e nei termini fissati dalla normativa vigente, ha presentato a questo Consiglio comunale il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 3.2.2025”.*

Quindi, il dispositivo di questa deliberazione è che il Consiglio comunale prende atto che la Giunta comunale ha presentato a questo Consiglio il DUP, approvato con deliberazione della Giunta comunale. Questo è il dispositivo.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

L'intestazione dice: “Approvazione del Documento Unico di Programmazione”, quindi noi andiamo ad approvarlo. Lo voteremo, sarà messo ai voti?

SEGRETARIO

Sì, certamente. Sarà messo ai voti, certo.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Quindi, di fatto, è un'approvazione e non una presa d'atto. È una presa d'atto della delibera di Giunta, con approvazione. A parer mio, la dicitura è questa: “Con approvazione del DUP approvato dalla Giunta”. Poi, come la formula sarà scritta, magari la suggerisce lei; però è proprio una contraddizione.

SEGRETARIO

Certamente, rispetto all'oggetto c'è una differenziazione.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Una contraddizione, diciamo.

SEGRETARIO

No, contraddizione no.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

È un'imprecisione finale.

SEGRETARIO

Però sicuramente c'è una differenziazione, sì, certamente.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Prendiamo atto della delibera di Giunta e, a nostra volta, approviamo il Documento Unico di Programmazione.

SEGRETARIO

Sì, possiamo pensare eventualmente ad un'aggiunta rispetto all'approvazione.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Sì, un perfezionamento della delibera.

SEGRETARIO

Adesso vediamo come.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Va bene.

SEGRETARIO

Se intanto vogliamo iniziare la discussione...

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Sì, prendo la parola per prima nel nostro gruppo. Il documento di cento e oltre pagine l'abbiamo abbastanza preso in esame. La prima cosa che noto è che manca una serie storica delle statistiche economiche, che poteva dare rilievo alla statistica che riguarda l'anno in corso. Questa è un'osservazione che magari può essere raccolta per il futuro.

Rispetto alla tabella del DUP, a pagina 23, Induno, in base ai dati che vengono segnati in questa tabella – non so se l'avete da proiettare – appare in negativo: una sorta di Comune depresso, rispetto al resto della provincia, della regione e della nazione, perché in questa tabella, che riguarda i redditi dei lavoratori, non sono contemplati, perché non tracciabili, i redditi dei frontalieri. Quindi, questa cosa penalizza il risultato finale e rende anche meno attendibile quello che è scritto all'interno della tabella. Queste erano le segnalazioni rispetto alla parte iniziale.

Dopodiché, ho seguito la presentazione del signor Sindaco, che si è soffermato su Asfarm; però per me ancora rimane da capire il modello di gestione alternativo. Se ne parla a pagina 61 del DUP, però non viene delineato. Questo documento è quello che per tante volte è stato sottolineato in passato; senza risalire al passato, che forse non sempre è utile, ma guardando al presente, il Documento Unico di Programmazione è un documento a disposizione dei cittadini, delle minoranze. Di conseguenza, ha delle voci che richiedono un dettaglio, che non si trova, non sempre. Questa è una critica, oggettivamente, e anche una difficoltà nel farsi un'idea precisa di dove l'Amministrazione voglia andare a parare perché, ripeto, il percorso in potenza è differente dall'atto, ma all'atto ci siamo. Oggi è il 2025 e qui voglio trovare i contenuti.

Quindi, la mia domanda in questo momento riguarda sicuramente Asfarm, anche perché non sono arrivata a un chiarimento rispetto a quello che è stato detto dal signor Sindaco. Di fatto, vengono riportate le linee programmatiche. Riguardo ad Asfarm, per esempio, si parla di ADI, che poi sparisce nel momento in cui andiamo negli obiettivi specifici. Qui mi fermo.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera Zaini. Ci sono altri interventi riguardo al DUP?

Prego, consigliere Folador.

CONSIGLIERE FOLADOR LUCA

Grazie, Presidente. Vorrei focalizzare l'attenzione su alcune tematiche che vengono trattate un po' marginalmente e, a nostro parere, in modo poco esaustivo. Il Sindaco si è soffermato sui rifiuti, che nel DUP non vengono trattati in modo ampio, soprattutto riguardo alle scelte future e alla valutazione del servizio. Il Sindaco ha detto che comunque il servizio è su un buon livello, ma i costi sono in aumento. La mia domanda riguarda soprattutto l'appalto, che scade nel 2027, quindi è ricompreso nell'intervallo temporale considerato dal DUP. Una cosa che ci aspettavamo di trovare era se si stavano valutando altre forme, o se si vuole continuare con la collaborazione in essere con gli altri Comuni, e una valutazione complessiva del servizio, che abbiamo sentito ora per la prima volta a parole.

Un altro aspetto che riteniamo prioritario, e che già ha preso un primo avvio nel 2024, è la Comunità Energetica Rinnovabile. C'è una voce a bilancio, ma nel DUP non si parla di alcuna progettualità. Abbiamo altre realtà vicine, la Comunità Energetica delle Cinque Vette, che è appena partita, la realtà del Comune di Lozza, che in un anno ha fatto nascere la Comunità Energetica Rinnovabile. Quindi, visto che c'è una voce a bilancio, ma nel DUP non è spiegata la progettualità e non ci sono atti che spieghino ulteriori passi, vorrei capire quali sono gli sviluppi.

Altri due punti sono: il Distretto del commercio; anche qui compare una voce a bilancio, ma non se ne parla nel DUP; è stata una realtà virtuosa che ha aiutato le attività commerciali del paese, quindi vorrei capire se ci sono nuovi stimoli e sviluppi. Poi, per la Protezione Civile, che è solo citata marginalmente, se ci sono nuovi indirizzi prioritari e se sono state fatte valutazioni.

In ultimo, due tematiche che personalmente mi stanno a cuore. La prima: si parla di piano di gestione forestale, vorrei capire qual è la concreta modalità che è stata scelta. Poi, si parla di un'aula studio in modo generico, non si dice dove, non si dice quale; un'aula studio in modo del tutto generico, quale spazio si intende? Per noi c'è un unico spazio, quello della Biblioteca Civica, che era stata pensata con questa finalità. Quindi, vorrei capire se si parla di quel luogo, o se non esiste attualmente quel luogo in previsione, nel concreto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Folador. Ci sono altri interventi?

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERA BANO LILIANA

Anch'io vorrei porre tre quesiti di ordine pratico, riguardanti la sezione dei servizi alla persona. Innanzitutto, nelle linee programmatiche, a pagina 48, si legge, riguardo alla fascia 6-14: "Realizzare tutte le strategie possibili", poi fra parentesi: "Un polo unico di natura strutturale e organizzativa". Chiedo espressamente cosa si intende per polo unico e a quale ambito di preciso si riferisca.

Relativamente all'obiettivo strategico 2 sul diritto allo studio, sempre per la fascia 6-14 si dichiara di voler "ripensare la natura strutturale ed organizzativa delle scuole primarie e secondarie di primo grado". Mi chiedo cosa significa "ripensare la natura strutturale e organizzativa delle scuole primarie e secondarie" di Induno, in che termini si può realizzare questa cosa, se intendete realizzarla. Infine, per la fascia 0-6 si dichiara di voler "gestire con approccio unitario le scuole dell'infanzia statali e paritarie, per garantire un'offerta educativa inclusiva, completa e coordinata per i bambini". Le due scuole dell'infanzia presenti sul nostro Comune hanno tuttavia una

configurazione e una struttura propria, diversificata, con caratteristiche proprie, sancita anche a livello ministeriale. Pertanto, cosa si intende con questa espressione? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera Bano.

Prego, consigliera Chinosi.

CONSIGLIERA CHINOSI MARIA

Anch'io mi fermo sui servizi alla persona, in particolare sull'obiettivo strategico "Diritto alla dignità". Leggo: *"Preservare i diritti fondamentali e l'inclusione sociale sono temi importanti per le persone anziane e per le persone con disabilità"*. Innanzitutto, direi che sono temi importanti per tutti, non soltanto per le persone anziane e per le persone con disabilità.

Però vorrei entrare nel merito e chiedere come si intende preservare la dignità delle persone anziane e disabili, perché poi l'obiettivo mi pare molto generico, poco calato nella realtà indunese. Non si fanno riferimenti a servizi già attivi, con cui eventualmente stabilire delle collaborazioni, se non l'Asfarm; questo sia per gli anziani che per le persone con disabilità.

Siccome per me e per noi la dignità è importante per tutti, ci chiediamo come questa Amministrazione intenda preservare la dignità e l'inclusione, perché qui si parla di *"inclusione sociale per quei cittadini indunesi"*, perché ce ne sono, il Sindaco ne ha fatto cenno, *"che si trovano in situazioni di fragilità"*. Ma non pensiamo soltanto ai minori in situazioni estreme, per i quali, purtroppo, si è arrivati a soluzioni che sappiamo quali sono. Parliamo di tutta quella fascia di popolazione fragile che si muove all'interno del Comune, del nostro territorio: pensiamo ai giovani, agli adolescenti in disagio – ce ne sono tanti e li vediamo anche agire – pensiamo alle famiglie giovani, pensiamo agli adulti in difficoltà. Per quanto riguarda noi, per quanto riguarda il DUP, non siamo riusciti a capire come l'Amministrazione intenda muoversi.

Sento dire dal Sindaco che questa Amministrazione si muoverà in discontinuità rispetto all'Amministrazione precedente sui temi del servizio alla persona. Vorrei avere qualche delucidazione in più. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera Chinosi. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO

Grazie. Il Sindaco ci ha parlato di cose e di idee molto importanti e anche molto attraenti. Si è preso – lui, chiaramente, e a nome di tutta la Giunta, immagino – un impegno con tutta la cittadinanza, molto importante. Per cui non voglio stare in questo momento a chiedere conto o a cavillare sulle cose, ma vorrei dare fiducia e dare tempo. Poi, il futuro sarà giudice di quanto ci ha raccontato oggi il nostro Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Bigi. Prego, assessore Bortoli.

ASSESSORE BORTOLI AURORA

Se è il momento delle risposte, mi sono sentita chiamata in causa da tre consiglieri, dalla maggioranza dei consiglieri, quindi comincio a rispondere. Su una cosa concordo: quanto scritto

nel DUP non riflette l'operatività che già in questi mesi è stata messa in campo, lo dico chiaramente.

Comincio dall'osservazione del consigliere Maria Chinosi. È chiaro che, quando si parla di dignità, si intende la dignità di tutti. Nello specifico, abbiamo voluto sottolineare due temi che sono emersi già nella Commissione Servizi alla persona, di cui ho fatto parte negli ultimi cinque anni, prima delle elezioni del giugno scorso. Abbiamo lavorato in quella Commissione sulla problematica delle persone anziane e sulla problematica delle persone con disabilità. Per me quello non era un lavoro filosofico, ma un lavoro cominciato in quella Commissione e portato avanti bene, passato all'Amministrazione che c'era in quel momento, e per me era il momento iniziale di un'operatività; non sapevo che poi il destino lo avrebbe rimesso in mano a me, con altre persone. Per quanto riguarda le persone con disabilità, un percorso è stato iniziato, è diventato reale, dopo un incontro con l'assistente sociale e i genitori dei ragazzi con disabilità, noti al Comune di Induno, perché al Comune sono venuti a chiedere delle prestazioni, che hanno avuto, ovviamente. Dopo l'incontro con i genitori, in cui è stata fatta conoscenza e una proposta che seguiva il lavoro fatto nella precedente Commissione, abbiamo iniziato incontri mensili – ne sono stati fatti quattro, l'ultimo il 22 febbraio – con i ragazzi, le loro famiglie e gli amici dei ragazzi. Questa cosa è gradita, prosegue e diventerà probabilmente più strutturata, perché nel bilancio abbiamo introdotto un capitolo proprio per avere una disponibilità economica, in modo da poter fare dei momenti di laboratorio con i ragazzi, anche con professionisti che, oltre al momento di intrattenimento, possano fare anche dei lavori, dei laboratori, eccetera.

Sinora questa realtà è stata possibile grazie alle presenze sul territorio del Polivalente, del “Rebelot”, quindi della Pro Loco, e del Borgo Olonese. Quindi, non siamo distanti dalle associazioni e dal nostro territorio, assolutamente. Sono state fatte proposte al Borgo Olonese per un incontro che c'era la settimana dopo in cui ci siamo trovati e alla Proloco per l'incontro del 1° marzo sul Carnevale; sono state fatte anche delle proposte di eventi cittadini, sul territorio, in cui le famiglie e i loro ragazzi sono stati informati, invitati e hanno già partecipato. Questa è un'altra cosa che mi sembra assolutamente favorevole.

Vi dirò di più. Il 22 febbraio, sabato scorso, da me contattate, hanno aderito e sono venute a fare la loro presenza e la loro attività un gruppetto delle Scout di Induno. Quindi, l'intento è proprio di collaborazione con quello che il territorio ha, come associazioni e come presenze.

Per la questione degli anziani c'è un capitoletto con dei fondi, perché sempre nei Servizi alla persona avevamo lavorato sulla problematica degli anziani, facendo un questionario. Sono stati raccolti 250 questionari, ne sono stati analizzati 100; comunque, ci sono questi questionari. È stata fatta una piccola valutazione su cosa chiedono le persone anziane di Induno, oltre a quello che già la Pro Loco o il Polivalente offrono. È stata individuata una delle cose che piace, che chiedono: la gita di giornata. Benissimo, pensavamo di programmare in primavera visite guidate di giornata ai beni del FAI vicini a noi, della Lombardia, anche con un momento conviviale.

Disagio giovanile: giusto ieri sono andata a una splendida riunione in Provincia, dove l'ATS ed enti capofila di organizzazioni e di associazioni hanno presentato le loro attività. Le attività che sono state illustrate a tutti, che vengono fatte in maggioranza nella provincia di Varese, offrono ottimi spunti per programmare un'attività per il disagio giovanile, anche qui facendo rete con le associazioni del territorio e la parrocchia. Non vorrei veramente trattenermi troppo, ma comunque ci sono ampie possibilità di collaborare.

La questione dell'aula di studio: la dispersione scolastica e la fragilità giovanile sono un momento. L'aula di studio servirà agli studenti per trovarsi, aggregarsi, studiare, socializzare. L'aula di studio, che ha sede al Rebelot, potrà essere utilizzata quando la certificazione antincendio della Biblioteca e di quella zona, che sono collegate, sarà ultimata; manca la certificazione, dopodiché

manca il completamento degli arredi, perché così non va. Abbiamo un'ipotesi di due mesi, ne stavamo parlando in questi giorni; questa è l'ipotesi: certificazione, arredi.

Abbiamo le scuole dell'infanzia che funzionano: Asilo Nido, scuole dell'infanzia, Don Milani e Malnati, tutto funziona. Liste d'attesa: come diceva il signor Sindaco, sono state alla nostra attenzione l'anno scorso, dopo il nostro arrivo; quest'anno mi sono preparata prima, devo avere ancora un *check* della situazione attuale, forse quest'anno grosse liste d'attesa non ci saranno. Se ci fossero, si pensa di offrire ai genitori che chiedono l'accesso alla scuola dell'infanzia la possibilità di avere questo accesso. L'anno scorso qualcuno in più della lista d'attesa era stato preso. Negli ultimi anni mi pare di aver constatato che c'è stata una diminuzione della popolazione scolastica, bisogna vedere qual è il trend prossimo, bisogna valutare le due strutture, la Ferrarin e la Don Milani, che sono sede delle Primarie; sarebbe più opportuno andare verso un polo unico? Ci mettiamo il punto di domanda. È una valutazione che viene fatta a seconda della realtà che si presenterà e delle opportunità. Non è niente da definire adesso, in modo definitivo.

Sull'Asfarm posso dire un'altra cosa: quello che si sta facendo è valutare il cambiamento della governance dell'Asfarm, che da azienda speciale potrebbe passare a società mista. C'è un piccolo ventaglio di opzioni, che stiamo valutando con avvocati che trattano questi argomenti e con commercialisti, ed è tutto da discutere e in valutazione, perché bisogna pensare a tutte le opzioni e a tutte le opportunità. Ma una ristrutturazione della governance in questo senso perché potrebbe essere interessante? Perché togliersi dal Codice degli appalti, che attualmente sta rendendo difficoltoso l'acquisto di farmaci, perché alcune aziende non partecipano, alcuni grossisti non vogliono più partecipare, l'acquisto di beni alimentari per il Polivalente, l'acquisto di servizi secondari (i lavaggi della biancheria piana, delle lenzuola) e la ricerca del personale. Se si riuscisse ad ottimizzare la governance, ovviamente il Comune resterebbe sempre il proprietario, il maggiore azionista (non entriamo nei dettagli), si potrebbero offrire alla cittadinanza una serie di servizi maggiori. Si potrebbe pensare di ristrutturare l'offerta sanitaria, si potrebbe pensare di fare un percorso dell'età evolutiva fino all'età adolescenziale, con specialisti tutti nella stessa sede, che collaborano e fanno un percorso; si potrebbe avere l'intervento di chi mette a disposizione un ambiente di Radiologia. Insomma, non è fatto per aumentare i guadagni della Farmacia, detto in breve, ma per offrire alla popolazione più servizi, e ci sono varie opportunità. Vi ho tediato abbastanza, basta.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bortoli.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO

Volevo aggiungere alcune informazioni sul punto che ha toccato il Sindaco riguardo alla trasformazione digitale perché, secondo me, è utile in questa sede approfondire e capire come ci stiamo muovendo. Come diceva il Sindaco, abbiamo trovato una situazione in cui gli uffici e alcuni fornitori già avevano recepito alcune normative riguardo alla trasformazione digitale, perché quello che vedete, in realtà, parte dal Governo, che ha richiesto, attraverso delle indicazioni e un contesto normativo, a tutti i Comuni di adeguarsi. Quindi, quello che vedete è un percorso che si sta seguendo in base a quello che chiede il Governo centrale, da cui – altro grande vantaggio – si ricevono dei fondi per fare queste attività.

Quello che stiamo programmando è trasformare alcuni strumenti che il Comune ha recepito: il sito è il primo strumento, così come l'integrazione con una serie di servizi che magari già usate, tipo l'app IO, o l'app PagoPA, oppure l'accesso via SPID, o con altre logiche di accesso ai sistemi,

che centralmente vengono messi a disposizione. Ma la cosa importante è che questi strumenti, come potete immaginare, tutti gli strumenti tecnologici, devono essere calati sulla realtà del Comune. Come obiettivo, lo stiamo chiamando: “Dalla base alla casa digitale”, cioè trasformare il Comune fisico anche in un Comune digitale, in cui sempre di più accederete senza dover venire fisicamente in Comune. E su questo già è stata sfruttata un'opportunità, negli sviluppi che sono stati fatti, di attivare alcuni servizi online. Ma come dicevo, dei tre anni che vediamo, 2025, 2026, 2027, il primo anno, quindi quest'anno, sarà fondamentale per progettare questi servizi. Il sito, uno strumento che adesso è principalmente di informazione, dovrà invece essere trasformato in uno strumento di interazione, di accesso, per usufruire di un servizio del Comune, mentre fino adesso bisognava accedere andando in presenza. Questo richiede non solo, come potete immaginare, la parte del sito, dell'interfaccia, ma tutta la parte di processo che gli uffici devono gestire e i dati. Quindi, una cosa che faremo quest'anno sarà proprio questa.

Questo per dirvi che, anche in questa fase, come altri accenni che sono stati fatti, il 2025 sarà l'anno in cui trasformeremo questi strumenti e li adatteremo alle esigenze del Comune e a quelle degli uffici. Come abbiamo visto, anche l'organizzazione del Comune richiede molto questa trasformazione, perché gli strumenti faciliteranno certe attività, come tutto l'accesso ai servizi di cui stava parlando l'assessore Bortoli, per favorire l'interazione con l'utente. Poi, ovviamente, negli anni successivi li andremo a implementare. Quindi, questo è l'obiettivo. Il sito adesso può ancora risultare anonimo e non molto facile da navigare. I siti dei Comuni sono fatti tutti uguali, quindi chi non si è adattato si dovrà adattare, ma sono fatti tutti uguali, sono strutturati in un certo modo, che in alcuni casi, lo stiamo sperimentando, non è quello ideale; però con l'interazione e l'evoluzione che anche il Governo passerà ai Comuni, questa cosa migliorerà. Noi stiamo prevedendo di lavorare con i fornitori, perché abbiamo bisogno di aziende che ci supportino in questo, per evolvere. Quindi vedrete sempre più servizi digitali, che richiedono una progettazione che faremo principalmente quest'anno.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Lucarelli. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE MOZZANICA ROBERTO

Chiedo la parola.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Mozzanica.

CONSIGLIERE MOZZANICA ROBERTO

Anch'io, come il mio collega Lucarelli, vorrei porre l'attenzione su uno degli argomenti che ha trattato il nostro illustre Sindaco, in particolare per quanto riguarda la sicurezza. In quanto delegato alla sicurezza, sto lavorando su numerosi fronti; però stasera vorrei concentrarmi in particolare sul primo punto che ha toccato il Sindaco, cioè il fatto che le telecamere attualmente esistenti sul territorio di Induno Olona non comunicano direttamente con i Comuni a noi limitrofi. In particolare, stiamo parlando del sistema software delle telecamere che adesso utilizziamo su Induno Olona. Ne abbiamo discusso in campagna elettorale ed è stato inserito nel nostro programma elettorale: il progetto più importante è di avere delle telecamere più performanti e più intelligenti. Per arrivare a questo risultato dobbiamo cambiare il sistema di videosorveglianza.

Le telecamere esistenti rimarranno, in particolare quelle che ci interessano sono le telecamere OCR, cioè quelle che rilevano le targhe; infatti, questo sistema che abbiamo attualmente sarà sostituito e sarà fatto nel breve e nel medio termine. La buona notizia è che ho fatto fare dei preventivi dall'azienda che ci darà questo software: stiamo parlando del software SELEA. Questo software è quello che tutti vorrebbero avere. Purtroppo, come ha sottolineato il nostro Sindaco prima, noi non l'abbiamo. Questa è davvero una cosa che non mi so spiegare, perché tutte le altre realtà che sono a contatto con i dispositivi di telecamere hanno ben altro impianto, che è quello che adesso vado a spiegarvi. Cosa fa SELEA? Innanzitutto, come vi dicevo prima, è molto più performante e più intelligente, perché? Oltre a fare il normale rilevamento delle targhe, e risalire a eventuali assicurazioni scadute o revisioni scadute, fa anche altre cose: comunica con tutte le Forze dell'ordine, e questa è la chiave che a noi manca. Questo serve a tutti, lo dico chiaramente, non alla sicurezza solo di Induno Olona, ma alla sicurezza di tutto il comprensorio. Si può fare solo ed esclusivamente con questo sistema di telecamere. È per questo che fortemente abbiamo voluto questo impianto e a breve sarà installato.

Giova precisare che, per arrivare a questo, come diceva prima il Sindaco, bisogna avere la consapevolezza che tutti i denari che spendiamo sono denari pubblici. Quindi abbiamo sfruttato la possibilità di appoggiarci a un bando della Regione Lombardia, che prevedeva uno stanziamento di denari per chi volesse aumentare il collegamento di videosorveglianza. Noi abbiamo partecipato a questo concorso, in data 27 gennaio è stato fatto l'inserimento sul portale di Regione Lombardia; questo significa che, prima di fare l'inserimento, bisogna avere un progetto. Il progetto è stato fatto. Personalmente, insieme al comandante della Polizia Locale e all'azienda che si occupa di queste telecamere, abbiamo fatto i sopralluoghi. In base alla mia esperienza di tanti anni nella pubblica sicurezza e anche confrontandomi con il comandante della Polizia Locale, abbiamo stabilito i luoghi ideali dove installare ulteriori tre telecamere. Quindi, per farvi capire, parliamo in maniera più pratica: al momento le telecamere sono diverse, quelle che ci interessano sono le telecamere con l'OCR, che sono quattro. Le telecamere con l'OCR sono quelle che rilevano le targhe. Per queste quattro telecamere, più tre che andremo a installare, sarà fatto l'upgrade con il sistema di software SELEA. Questo sarà fatto in brevissimo tempo, in una giornata di lavoro l'azienda ci garantisce che entreranno in funzione.

Quindi, si aprono due strade: dobbiamo aspettare l'approvazione del bando, che comunque, nella migliore delle ipotesi, avverrà a fine aprile; confidiamo di poterlo vincere, perché ne abbiamo tutti i requisiti. L'altra ipotesi, invece, è di utilizzare quelle che già abbiamo, quindi le quattro che vi dicevo prima, nel più breve tempo possibile. Questo si può fare non nel medio, ma nel breve tempo. Vi assicuro che, quando questo avverrà, Induno Olona sarà un paese più sicuro, ve lo posso dire proprio col cuore. Avremo quindi, in breve tempo, la possibilità di avere un territorio molto più sicuro di prima; penso che tutti i cittadini saranno molto sollevati da questa cosa.

PRESIDENTE

Consigliere Mozzanica, scusi, vada a chiudere. Grazie.

CONSIGLIERE MOZZANICA ROBERTO

Vi faccio un esempio pratico di quello che potrebbe succedere: in sostanza, sul nostro territorio potrebbero transitare delle macchine che sono allertate da altre Forze dell'ordine, quelle classiche, dedite ai furti. È un problema molto sensibile sul nostro territorio. Il dato viene condiviso immediatamente, in tempo reale, non solo con la nostra Polizia Locale, ma anche con la locale Questura e con i Carabinieri. Quindi, l'eventuale intervento per fermare questi furti sarà immediato. Questo la dice lunga sul fatto che Induno Olona, comunque, negli anni scorsi, è stato

uno dei paesi più bersagliati dai furti. Vi assicuro che, con questa nuova tecnologia, avremo dei benefici immediati.

PRESIDENTE

Mi spiace interrompere, ma è anche giusto dare la possibilità a qualcun altro di intervenire. Passo la parola al Vice Sindaco Andrea Brenna, prego.

VICE SINDACO

Grazie, Presidente. Rispondo alle domande del consigliere Folador.

La prima domanda è: per quale ragione i costi sono in aumento, nella gestione dei rifiuti? Sostanzialmente, i costi sono in aumento perché sono aumentati i servizi; è stato inserito un operatore in più al Centro ecologico, c'è un adeguamento Istat e, rispetto al passato, seppur in continuità con la precedente Amministrazione, è stato reso strutturale il ritiro del verde. Quindi, sostanzialmente, è questo che ha determinato l'aumento dei costi nel ritiro dei rifiuti.

Per quanto riguarda le indicazioni della Protezione Civile, io e l'assessore Mezzalira siamo in stretto contatto sia con i rappresentanti della Protezione Civile del nostro territorio, sia con il loro comandante – non vorrei utilizzare termini sbagliati, il loro capo a livello di comunità del Piambello – con i quali ci stiamo interfacciando; sostanzialmente, recepiamo le loro richieste. In continuità con il passato, oltre a intervenire in caso di necessità – e ci auguriamo che accada il meno possibile – si occupano della sicurezza e ci offrono anche un servizio di svuotamento delle vasche di laminazione.

Per quanto riguarda invece il piano di gestione forestale, attualmente ci stiamo concentrando su uno studio del versante del Monte Monarco verso la Val Ceresio, quindi verso l'abitato di Induno Olona. È già stato dato un incarico di studio a un agronomo, a un ingegnere idraulico e a un geologo, che stanno mappando l'area per comprendere se il versante sia in sicurezza, sotto i rispettivi aspetti di competenza; dopodiché valuteremo una gestione più articolata del piano.

In questi mesi stiamo comunque operando per una messa in sicurezza dei boschi, rispetto alle piante sui cigli stradali. Nelle zone che vengono ritenute pericolose, perché le piante ormai negli anni erano a ridosso del ciglio stradale, si sta cercando di permettere o di ordinare dei tagli per far arretrare le piante che sono cresciute.

Penso di aver risposto a tutto quello che mi ha chiesto.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco Brenna.

CONSIGLIERE FOLADOR LUCA

La Comunità Energetica.

ASSESSORE MEZZALIRA MARCO

Comunità Energetica: abbiamo avviato delle trattative con degli interlocutori qualificati, in più direzioni, per aprirci più possibilità. Questo non ci consente di definire la Comunità Energetica che andremo a installare prossimamente – le tempistiche non sono quantificabili, al momento – non ci dà la possibilità di specificare quale tipo di Comunità Energetica andremo a formare o a cui aderire. Pertanto, la genericità è dovuta a questo. Abbiamo intenzione di utilizzare uno strumento che ha un potenziale importante, soprattutto per gli aspetti sociali. In questo momento la genericità dell'indicazione è data dal predisporre un quantitativo economico che ci

consentirebbe di aderire o di promuovere una nostra iniziativa, alla luce delle valutazioni che stiamo facendo su qual è la qualificazione più conveniente per il Comune.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Mezzalira. È importante sapere chi ha parlato, per la registrazione. Ci sono altri interventi? Nessuno? Prego, Assessore Gorone.

CONSIGLIERA GORONE CHIARA

Grazie, Presidente. La mia è una proposta di emendamento alla bozza di delibera sul punto relativo all'approvazione del Documento Unico di Programmazione.

Quindi, alla luce di quanto rilevato dalla consigliera Zaini e preso atto che non è esplicitata nel dispositivo della delibera l'approvazione definitiva del DUP, la proposta di emendamento è la seguente: introdurre, successivamente a quanto indicato nel "preso atto", *"e delibera di procedere alla sua approvazione definitiva"*. Chiedo se è possibile votare sull'emendamento.

PRESIDENTE

A questo punto, chiedo alla consigliera Zaini se è d'accordo per questa aggiunta.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Non va votato?

PRESIDENTE

Sì, poi passeremo alla votazione. Se lei è d'accordo, passiamo alla votazione. Invito il Consiglio comunale a votare riguardo a questa aggiunta sulla delibera. Consigliere Bigi?

CONSIGLIERE BIGI MARCO

Favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Zaini?

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO

Favorevole.

PRESIDENTE

Votiamo, a questo punto.

Favorevoli?

All'unanimità.

Quindi, va benissimo questa variazione. Grazie.

A questo punto, facciamo la votazione del DUP.

Non ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione del DUP.
Dichiarazioni di voto? Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO

Io sono favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Il nostro voto sarà contrario e lo voglio motivare. Siamo arrivati all'ultimo giorno utile per l'approvazione del DUP, senza essere passati mai in Consiglio comunale con una presentazione perché, come ha riconosciuto l'assessore Bortoli, di fatto queste precisazioni non ci sono. È come un libro senza protagonista: nessun riferimento a punti di riferimento interni all'Ente, nessun nominativo dei referenti politici, assolutamente assenti. Addirittura nelle linee guida, se le guardate bene, sono rimaste delle frasi imbarazzanti, perché fanno riferimento al vecchio gruppo al comando, che saremmo noi, e siamo qui in opposizione.

Quindi, è veramente un po' imbarazzante leggerlo, perché questa discussione, che stasera è stata così articolata, è anche legata alla vaghezza del documento che, volenti o nolenti, è comunque propedeutico, viene prima ed è assolutamente necessario approvarlo. Prima di approvare il Bilancio, prima dei PEG, prima del Piano delle performance, prima del Rendiconto, c'è comunque il DUP. Quindi, la vaghezza di un documento come questo, che addirittura, se tolgo l'intestazione "Comune di Induno Olona", potrei applicarlo... Mancano, per esempio, i nomi delle scuole. Asfarm: quello che ha detto l'assessore Gorone è una precisazione, trovando anche la formula corretta per esprimerla, però andava messa. Se vado nel sito di Asfarm, voglio vedere per esempio le delibere: mancano. "Amministrazione trasparente" fa acqua. Nella Pubblica Amministrazione è necessaria questa precisione, è necessario il dettaglio. Questa cosa non è accettabile.

Quindi, per quello che ci riguarda, in virtù di quello che ho detto ora, rispetto a questo documento il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Zaini.

Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO

Favorevoli.

PRESIDENTE

A questo punto, passiamo alla votazione.

Favorevoli? 13.

Contrari? 4.

Astenuti? Zero.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 13.

Contrari? 4.

Astenuti? Zero.